



Salute. L'Airc rilancia sulla ricerca anticancro ma è allarme fondi **Pag. 30**

Il Sole 24 Ore
Mercoledì 1 Dicembre 2010 - N. 330

30 **Tecnologia**

Innovazione. Al Kilometro rosso di Bergamo il forum sulle tecnologie per l'industria

La sfida internazionale si vince con l'hi-tech

Fabrizio Calvo
BERGAMO

Information technology, microelettronica, energia, chimica, farmaceutica e biotecnologie, ambiente, trasporti, aeronautica, spazio, beni strumentali, materiali avanzati e nanotecnologie. Queste le principali tecnologie (sulle oltre 100 "fotografie") verso cui si dovrà muovere l'attività di ricerca dell'industria italiana nel breve-medio periodo (3-5 anni) se vorrà vincere la sfida coi paesi emergenti. «Solo se porterà risultati tangibili, la ricerca sarà sinonimo di competitività e sviluppo» ha esordito, ieri mattina al Kilometro Rosso, Renato Ugo, presidente dell'Associazione italiana per la ricerca industriale (Airi), introducendo il VII rapporto su Le innovazioni del prossimo futuro: tecnologie prioritarie per l'industria. «Guai - ha ammonito Ugo - a intraprendere una politica di ricerca unitaria; meglio una scelta duale, che rifletta cioè la presenza sul territorio nazionale di real-

tà industriali medio-piccole e medio-grandi».

L'illustrazione di alcune possibili applicazioni delle singole tecnologie, fra le dodici selezionate, ha occupato la seconda parte della presentazione dei risultati, frutto del lavoro di oltre cento ricercatori dei più importanti gruppi industriali, imprese hi-tech

I PROGETTI

Illustrate le frontiere verso cui si muoveranno le imprese. Dalla depurazione all'energia per la mobilità sostenibile fino alla Co2 intrappolata

ch ed enti italiani.

Per quanto riguarda il trattamento delle acque, per esempio, Paolo Boero di Pirelli ha prospettato la possibilità di «sviluppare interventi basati sull'utilizzo di applicazioni in grado di assorbire sostanze nocive e di permettere la depurazione di acque inquinate da prodotti organici e inorganici».

Dopo l'ambiente, l'energia: la frontiera tecnologica di questo settore è rappresentata dalle tecniche di cattura dell'anidride carbonica. «Grazie alla tecnologia Carbon Capture and Storage - ha detto fra l'altro Lorenzo Siciliano di Eni - sarebbe possibile separare la CO2 dai processi di combustione industriale e, in una prospettiva di lungo termine, trasportarla in siti di stoccaggio prima di confinarla sotto terra per 500 anni».

Il deciso sviluppo verso «veicoli elettrici dotati di sistema per evitare la dissipazione del calore, recuperando il calore di scarto, da sistemi fotovoltaici integrati per la produzione e lo stoccaggio di energia elettrica» è stato uno degli scenari riguardanti i trasporti, illustrati da Massimo Casali e Marco Mauro, del Centro ricerche Fiat.

Francesco Pignataro della Vinavil (Gruppo Mapei) ha invece indicato nel «miglior sfruttamento delle materie prime im-

piegate nella catalisi, un importante strumento per passare ad una chimica sostenibile, senza rinunciare a prodotti efficienti e a ritorni economici».

La variazione radicale da attrattivo a repellente nei confronti di determinate sostanze piuttosto che resistente alla combustione, alla sporco o alla formazione di condensa del comportamento di un materiale sulla cui superficie vengano trappolate sostanze che modifichino la struttura molecolare originale, è stata indicata da Luigi Grgi di Fincantieri come una delle tecnologie «promettenti» nell'ambito dei materiali avanzati.

Su tutti questi terreni, Confindustria Bergamo affiancherà le associate. A confermarlo, Sforza Scaglia, vice presidente on delega all'Innovation) dell'area territoriale: «Lavorare in rete per trovare idee e spunti che aiutino a costruire un insieme di fatti che aiutino a crescere, è il nostro obiettivo» ha dichiarato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorrenza a Murdoch



Branson lancia Project per iPad

Richard Branson (nella foto) presenta Project, il magazine per l'iPad. Il miliardario inglese, fondatore della Virgin, lancia così ufficialmente la sfida al The daily di Rupert Murdoch, progetto per l'iPad al quale il magnate dell'editoria lavora da tre mesi.

REUTERS

Ricerca. Progetti legati al 5 per mille

L'Airc si fa in 10 contro il cancro

Agnese Codignola
MILANO

■ Nuovi studi sulle forme più pericolose di tumore alla mammella, sul cancro al polmone o sulle alterazioni di frammenti di Rna. Sono le ricerche pronte a partire in alcuni istituti italiani, ma - è l'allarme lanciato ieri dall'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro) - che potrebbero risentire dei tagli inseriti nella legge di stabilità: dal cinque all'1,25 per mille, con stanziamenti da 400 a 100 milioni.

Per chiarire gli effetti sforbiciati, l'Airc ha illustrato i progetti già finanziati con i proventi della raccolta 2009 e quelli approvati per il 2010, che dovrebbero partire se la sforbiciata dovesse attenuarsi. Si tratta di un totale di dieci progetti i cui numeri parlano da soli: 48 istituzioni italiane coinvolte sotto la guida di dieci centri coordinatori, quasi mille tra medici e ricercatori, 120 milioni di investimento.

In particolare, i cinque progetti ai nastri di partenza sono quelli di Giannino del Sal, del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie di Trieste, che coinvolge dieci unità operative e 88 ricercatori e che è incentrato sullo studio della forma più pericolosa di tumore della mammella, quello cosiddetto triplo negativo, che ancora oggi non risponde a terapie che nelle altre forme hanno quasi sempre successo; quello guidato da Ruggero de Maria, dell'Istituto Superiore di sanità di Roma, anch'esso articolato in dieci unità di ricerca con 125 tra medici e ricercatori, che ha come obiettivo la valutazione delle potenzialità dei farmaci che interferiscono con le cellule staminali tumorali nelle neoplasie del polmone e del colon, nonché la creazione di database comuni e di laboratori per l'analisi genetica e molecolare centralizzata; quello coordinato da Pier Paolo di Fiore, dell'Istituto Europeo di oncologia di Milano, che comprende 11 unità e 83 ri-

cercatori e che si prefigge di verificare il ruolo delle cellule staminali tumorali e dei farmaci specifici, questa volta nei tumori della mammella; quello di Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano, cui partecipano sette unità con 83 ricercatori e che è imperniato sulla modulazione del sistema immunitario in un organismo aggredito da un tumore, e sui metodi per renderne la risposta più efficace, in particolare nei tumori ematologici (linfomi e leucemie); infine, quello affidato a Pierfrancesco Tassone, dell'Università della Magna Grecia di Catanzaro, che coordinerà 78 persone di sette unità e che analizzerà il ruolo

LE SPERIMENTAZIONI

Da Trieste a Catanzaro coinvolte 48 istituzioni e mille medici e ricercatori. Studi sui frammenti di Rna e tumore alla mammella

lo di frammenti di Rna chiamati microRna, la cui funzione di regolatori della sintesi di proteine è alterata nelle cellule tumorali.

Piero Sierra, presidente Airc, così spiega perché i finanziamenti non devono essere ridotti: «Ciò che cerchiamo di fare, con questi bandi - e abbiamo già pronto quello per il 2011 -, è accorciare la distanza tra il laboratorio e il letto del malato. Ma per verificare le ipotesi sperimentali e grazie a esse dare vita a protocolli di diagnosi e cura abbiamo bisogno di unire le forze, di creare reti che evitino le dispersioni e di individuare centri di eccellenza per i diversi aspetti. Tutto ciò richiede fondi ingenti, che sono arrivati in questi anni e che hanno avviato un processo che è come un treno ad alta velocità. Fermarne o accelerarne la corsa dipende solo da un elemento: la volontà politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ict. All'Aib di Brescia il summit sulla digitalizzazione - Galateri: strategica la copertura in banda larga di tutto territorio

Pmi in rotta verso la «digital prosperity»

Roberto Barucco
BRESCIA

■ Obiettivo "digital prosperity". «Per ogni euro investito nel settore Ict si sviluppa un euro e 45 di Pil (dati Ocse) e gli investimenti in Ict hanno contribuito al 50% della crescita della produttività europea negli ultimi 15 anni».

Ferro e silicio, tradizione e futuro, si sono mescolati ieri a Brescia al convegno organizzato dall'Aib (Associazione industria bresciana) insieme al Csm (Cen-

tro servizi multisettoriale e tecnologico), dove il messaggio chiaro è arrivato da Gabriele Galateri di Genola, delegato di Confindustria per Comunicazioni sviluppo banda larga.

«Per Confindustria è fondamentale realizzare entro il 2015 il superamento del divario digitale, garantendo una copertura a 20 mega su tutto il territorio e ultrabroadband per i grandi centri urbani e le aree a forte concentrazione industriale, completando la di-

gitalizzazione della Pa» ha detto Galateri nel suo intervento dopo l'introduzione di Ennio Franceschetti, presidente Csm. Digitale e banda larga sono «strategie per la competitività del paese, con Confindustria impegnata in un progetto di sistema - conferma Galateri di Genola - che si traduce in efficienza aziendale, risparmio, dematerializzazione cartacea e business».

È la necessità di una nuova consapevolezza e di una nuova pro-

spettiva nell'accostarsi all'Ict che ha unito nel Summit 2010 i rappresentanti delle aziende medi grandi, i responsabili Cio del multinazionali, i vertici della Camera di commercio locale, Università di Brescia, docenti del Politecnico di Milano, come l'Ad Cfriel Alfonso Fuggetta, Andre Masini, dell'Hec, l'Ecole des hautes études commerciales Paris. «Gran parte delle nostre proposte - sottolinea Gabriele Galateri - sono state recepite nel piano de-

ministro Romani per l'abbattimento del digital divide e nel Piano e-gov 2012 del ministro Brunetta. Tuttavia, ad oggi, anche a causa della crisi economica, questi piani sono stati realizzati solo in parte». Fascicoli sanitari elettronici (sul modello lombardo), dematerializzazione dei documenti cartacei della Pa, posta elettronica certificata, firma digitale, fatturazione elettronica, potrebbero essere efficienti e risparmi per miliardi. «Secondo il IV rapporto della Fondazione PromoPa il costo delle pratiche burocratiche per una piccola impresa è pari al 7% del proprio fatturato» dice Gabriele Galateri, che sottolinea: «In Euro-

pa occidentale secondo un'analisi di Forrester Research, si passerà dai 68 miliardi di euro del 2009 ai 114,5 miliardi del 2014 per le vendite realizzate con commercio elettronico. E in Europa è stimato un tasso di crescita dell'11% per le vendite online». Non esserci significa perdere quote di mercato.

Tra le strategie messe in atto da Confindustria anche il progetto distretti industriali, sviluppato in collaborazione con Aldo Bonomi, vicepresidente per le Politiche Territoriali: «Con lui stiamo predisponendo una iniziativa destinata all'abbattimento del digital divide».